

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1882

davano, ed il Governo non ha che a lodarsi del compianto direttore della Banca. Ma il senatore Bombrini non si sostituisce facilmente, e chiunque possa essere il successore non credo meriterà la fiducia che meritò il defunto Carlo Bombrini.

Aggiungete che siccome il Consiglio superiore, per quanto vi ho detto, si compone di coloro che fanno parte della direzione delle varie sedi della Banca, così non mi parrebbe conveniente che si passasse alla nomina del direttore generale della Banca medesima senza che la sede di Roma vi avesse i suoi rappresentanti.

La sede di Roma per la sua importanza finanziaria, e dirò anche per la sua posizione politica, merita tutti i riguardi. Quindi io ho fatto la mia domanda d'interrogazione all'onorevole ministro di agricoltura e commercio senz'altro scopo se non che quello di chiedergli se e come egli intenda sorvegliare all'esecuzione degli statuti affinché la nomina del direttore generale della Banca Nazionale corrisponda agli scopi ch'essa si propone e agli interessi dello Stato che con la Banca stessa ha tante relazioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Credo anche io che lo Stato abbia molti interessi colla Banca nazionale, e che per conseguenza sia debito suo di vegliare gelosamente perchè gli statuti siano adempiti. Ho ferma fiducia che l'onorevole Consiglio che sovrintende alla Banca saprà anch'esso, per parte sua, corrispondere a tutti gli obblighi portati dai medesimi. È vero, in Roma manca ancora il Consiglio di reggenza della Banca. Vi sono state varie cagioni che forse hanno impedito che questo Consiglio si potesse costituire, ed una tra le principali è che quando si è venuti a Roma non si trovava nemmeno il numero degli azionisti della Banca necessario per poterlo costituire. Quindi i miei predecessori, per atto di fiducia verso l'onorevole Bombrini, che è stato in questa Camera così compianto e lodato, e per altre contingenze che torna inutile ora rammentare, lasciarono che la sede di Roma procedesse senza l'accennato Consiglio di reggenza.

Ma questa mattina stessa non prima ebbi parlato con uno dei membri principali della direzione della Banca, che questi tosto mi rispose che la nomina del Consiglio di reggenza non incontrava difficoltà presso la Banca ora che erano rimosse le cause che furono di ostacolo per il passato. Spero adunque che esso sarà prontamente costituito e che prontamente i rappresentanti della reggenza di Roma intervengono nel supremo Consiglio della Banca, al quale è riservata la nomina del direttore.

Non oso però affermare se sia necessario che i rappresentanti del Consiglio di reggenza concorrano alla nomina del direttore, che, a termini dell'articolo 60 dello statuto, è deferita, come appunto affermava l'onorevole Crispi, al Consiglio superiore; ma io mi propongo di studiare maturamente cotesta questione. Io non dubito che gli uomini i quali cooperarono coll'onorevole Bombrini al governo della Banca procederanno con matura sapienza nella scelta del direttore e si adopereranno a mantenere il grande istituto della Banca Nazionale nell'alto posto che seppe conquistarsi. Essi sapranno conciliare le esigenze del Governo e quelle della Banca, e in ogni caso non indugieranno a dare alla sede di Roma il Consiglio di reggenza, ma ad un tempo dichiaro che farò rispettare scrupolosamente gli statuti della Banca.

PRESIDENTE. L'onorevole Crispi ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte avute dall'onorevole ministro.

CRISPI. Non ho che a dichiararmi soddisfatto delle risposte avute; solamente insisto affinché l'onorevole ministro faccia tutto il possibile perchè il Consiglio di reggenza della sede di Roma sia costituito prima che si passi alla nomina del direttore generale della Banca. E ciò si può fare facilmente, essendochè un Consiglio superiore della Banca potrebbe provvisoriamente nominare un reggente, salvo poi a convocare il Consiglio medesimo in seduta plenaria, e colla presenza di tutti coloro che vi hanno interesse, nominare il direttore definitivo.

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Crispi.

ANNUNZIO DI UNA DOMANDA D'INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO PICARDI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

PRESIDENTE. Un'altra domanda d'interrogazione, indirizzata all'onorevole presidente del Consiglio, è la seguente:

« Io sottoscritto chiedo d'interrogare S. E. il presidente del Consiglio sulle commozioni popolari avvenute nella città di Messina nei giorni 17, 18 e 19 marzo corrente.

« Picardi. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio di dichiarare se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

DEPRETIS, presidente del Consiglio. Dichiarerò domani se e quando sarò in grado di rispondere all'interrogazione dell'onorevole Picardi.